



di Annalisa Tarullo

## PISTICCI

### FUGGÌ DA PISTICCI QUANDO AVEVA SOLO SEDICI ANNI

*Con il cuore pieno di amarezza partì per il Canada*

Era l'anno 1953 e Rocco Lonfranco, allora sedicenne, aveva appena disputato due partite nella squadra giovanile del Napoli. Un vero trionfo: aveva segnato otto reti in due partite.

Ritornato al paese tutti accolsero con gioia quel prodigio del calcio, tranne una persona, suo padre. Questi non festeggiò il successo del figlio, anzi, lo picchiò. Il signor Lonfranco pensava ad un futuro diverso per Rocco, sperava in una carriera da avvocato, non da calciatore. Fu allora che il giovane pisticcese, con il cuore pieno di amarezza, decise di andar via, a Toronto, dove da alcuni anni era emigrato suo fratello.

Attualmente il signor Lonfranco è consulente delle industrie e del turismo per conto dello stato dell'Ontario, ma la sua grande passione per lo sport non si è mai spenta. In qualche modo, trascorsi alcuni anni dalla sua partenza, lontano dalla Basilicata, è riuscito a compensare il rammarico per un'avvenente carriera calcistica interrotta, con un incarico ugualmente prestigioso. E' diventato, infatti, presidente della squadra del Toronto che può vantare la conquista di ben 24 scudetti. "Sono il Matarrese del calcio canadese", commenta con ironia il signor Lonfranco. Si dice soddisfatto di aver svolto il ruolo di commissario della lega calcio di serie A e di essere presidente della Federazione master, il leader delle vecchie glorie.

Il pisticcese si è sempre prodigato per i lucani in Canada, soprattutto negli anni in cui è stato direttore generale del servizio generale del servizio infortunistico, l'INAIL dell'Ontario.

"La Basilicata - dice il signor Lonfranco - è profondamente cambiata, ma deve migliorare rapidamente su almeno due fronti: non contare più solo sulle buone individualità che può esprimere, ma lavorare di più a livello di programmazione e, in particolare, deve liberarsi da un eccesso di burocrazia improduttiva e dannosa".

(cfr. *Gazzetta del Mezzogiorno*, n. 268, settembre 1997)